

CONSIGLIO al debutto

Ma quando il sindaco giura scatta un lungo applauso di tutte le forze politiche



In aula caldo insopportabile. Consiglieri senza l'acqua e niente pausa pranzo

L'era Ciriani si apre con gli scontri

Nella prima assemblea battibecchi con le minoranze. Casi di incompatibilità e giunta sotto attacco

Davide Lisetto

PORDENONE

Chi pensava a un primo Consiglio "procedurale" con il giuramento del neosindaco Alessandro Ciriani, l'elezione del presidente dell'Assemblea e la conferma dei consiglieri si sbagliava di grosso. L'avvio dell'"era Ciriani" in Comune si è svolto all'insegna di più di qualche polemica sulle scelte legate alla giunta, accesi battibecchi con le minoranze e anche qualche inconveniente tecnico.

In aula, infatti, l'impianto di raffrescamento è andato in tilt (i tecnici sono arrivati solo pochi minuti prima della fine della seduta, alle 16): dalle 10 i lavori si sono dunque svolti con un caldo torrido. Inoltre i consiglieri (a differenza degli assessori, come si è fatto notare dai banchi del centrosinistra) erano stati lasciati senza bottigliette d'acqua. E quando, verso le 13, l'opposizione ha chiesto qualche minuto di pausa per un veloce spuntino la risposta della maggioranza è stata perentoria: i lavori continuano.

Il clima da "tranquillità bipartisan" è finito poco dopo il giuramento del sindaco. Ciriani, visibilmente emozionato, ha voluto andare oltre la formula di rito: «Giuro di rispettare la Costituzione italiana. Sento la responsabilità del ruolo - ha aggiunto - e mi



IL CASO VERDI

Il Pd solleva la vicenda della nomina nel Cda

PORDENONE - «Mi rallegro che il sindaco si sia ravveduto e abbia deciso di seguire la procedura prevista dall'atto di indirizzo che la nostra amministrazione aveva voluto per rispetto della trasparenza nelle nomine dei vertici di enti e partecipate». Il

consigliere del Pd Nicola Conficoni nel suo intervento ha sollevato anche il caso del Verdi legato all'annuncio della nomina della dirigente del liceo Leomajor Teresa Tassan Viol nel cda del Teatro Verdi. «Il bando per poter presentare i curricula - ha

sottolineato il capogruppo dei Democratici - è uscito nelle ultime ore. Peccato che il sindaco, già una decina di giorni fa, aveva annunciato chi sarebbe stato il candidato. Solo dopo è uscito il bando. Io di questo mi rallegro, bene se il sindaco ha deciso di seguire la procedura prevista per le nomine. Ma forse - ha concluso - sarebbe stata opportuna un po' di prudenza in più».

© riproduzione riservata



TRE VOTAZIONI

Sono state necessarie per eleggere Andrea Cabibbo alla presidenza del Consiglio comunale

impegno a rappresentare tutto il corpo elettorale, tutti i cittadini e a collaborare lealmente con tutte le forze politiche per il bene della città». Il lungo applauso di tutto il Consiglio (aperto dal consigliere anziano Nicola Conficoni) ha poi lasciato spazio ai primi "screzi".

La pattuglia dei consiglieri grillini, guidata da Samuele Stefanoni, ha subito chiesto un accertamento sulla incompatibilità dei consiglieri Piero Colussi (che pe-

rò ha rinunciato all'incarico nell'Ente regionale di Villa Manin) e Adriano Serafini (Fiume) in merito al suo ruolo di ufficiale nella Brigata Ariete. Lavori sospesi per 40 minuti affinché il segretario facesse accertamenti sul caso del colonnello Serafini escludendo l'incompatibilità in quanto non comandante: il Consiglio ha poi votato il via libera con 33 favorevoli e la contrarietà dei 4 grillini. Ci sono poi volute tre

votazioni per eleggere il forzista Andrea Cabibbo alla presidenza dell'Aula: due le proposte alternative: Toneguzzi (M5S) e Freschi per il centrosinistra. Alla fine Cabibbo è stato eletto con l'astensione della minoranza. Ma è sulla giunta che il centrosinistra (Conficoni, Salvador e Bianchini in particolari) è stato più duro.

La redistribuzione politica ai partiti con il "manuale Cencelli", troppi assessori part-time, inop-

PRIMA SEDUTA

Nell'aula consiliare del Municipio è andato in scena ieri il primo atto dell'"Era Ciriani»

IL PUBBLICO

PORDENONE - (d.l.) Consiglieri alla prima. E come quando suona la campanella del primo giorno di scuola, tra le matricole, non manca l'emozione per l'ingresso nella "casa comunale". Per i "novizi" un po' di spaesamento per cercare i posti assegnati. Ma anche tra chi è al suo rientro fa un po' di confusione: l'esponente della civica 1291 Marco Salvador arriva e si dirige al suo vecchio posto che però trova occupato dai consiglieri della lista di maggioranza Pordenone Cambia. Ed è sempre Salvador che, nelle ore successive finirà su un post di facebook, poiché "beccato" con le mani in tasca nel corso del suo intervento: un po' di rispetto per la forma, commenterà qualcuno. Ma a finire al centro di un



LA FAMIGLIA

La moglie assiste al giuramento

"dibattito" online è il consigliere di maggioranza (e delegato all'Istruzione) Alessandro Basso. È lo stesso consigliere che durante l'assemblea posta una foto che lo ritrae beatamente mentre fa il

Salvador "bacchettato", Basso al mare In aula anche Polegato, il fan del Duce

ESCLUSO

Ferdinando Polegato, il fan del Duce, seduto tra il pubblico: la sua lista "Il Rebalton" è stata esclusa dalle recenti elezioni cittadine

bagno al mare. Subito i commenti: «Beato te, qui siamo con quaranta gradi». «Ma come? Non dovrebbe essere in Consiglio?», bacchetta qualcun'altro. Pronta la risposta di Basso: «Viaggio prenotato a Natale. Comunque Consiglio seguito integralmente in streaming». Oltre a Basso si è registrata l'assenza di un solo altro consigliere: Roberto Freschi, per altro proposto dai gruppi del centrosinistra come presidente del Consiglio in alternativa a Andrea Cabibbo, è infortunato a casa. Tra il pubblico (piuttosto numeroso solo per le prime due ore di seduta) un po' defilata, in compagnia della neosegretaria

del sindaco Elena Ceolin, c'è anche la moglie di Alessandro Ciriani che non ha voluto perdersi un momento importante come quello del giuramento del marito. E nelle file in fondo ad un certo punto spunta anche il "grande escluso" dalla corsa elettorale: il fan del Duce Ferdinando Polegato con immancabile cappello in testa e maglietta nera. Qualche timore tra le forze dell'ordine (pronte a intervenire) che Polegato potesse improvvisare uno show, ma il ristoratore di Sequals è rimasto per diverse ore in ossequioso silenzio.

© riproduzione riservata

PROPOSTA DI LEGGE

Legalizzazione della cannabis si firma all'Urp

PORDENONE - Legalizzare la cannabis. Ogni giorno, da lunedì a venerdì, dalle 9.30 alle 12.30 e il lunedì e giovedì anche il pomeriggio (dalle 14.30 alle 17.30), presso l'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico) del Comune sarà possibile sottoscrivere la proposta di legge di Radicali italiani e associazione Luca Coscioni che punta a regolamentarne legalmente la produzione, il consumo e il commercio, eliminando le sanzioni penali e a ridurre quelle amministrative previste dalla legge del 1990.

Il punto di partenza dei sostenitori dello "spinello libero" è che decenni di proibizionismo sulle sostanze stupefacenti hanno fatto aumentare la produzione, i traffici, i consumatori. Le droghe illegali sono diventate il terzo business più redditizio al mondo, dopo il cibo e l'energia, interamente controllato da organizzazioni criminali. Le droghe sono più diffuse ed economiche che mai: circolano ovunque, dalle scuole alle carceri passando per i vicoli e dal web. Solo in Italia il giro d'affari delle narcomafie è stimato intorno ai 30 miliardi euro. Le Nazioni Unite confermano che il fenomeno riguarda oltre il 5% della popolazione mondiale.



CANNABIS

L'immagine di una manifestazione per la sua legalizzazione

Bilancio consuntivo, va in scena il paradosso dell'ex maggioranza

Lara Zani

PORDENONE

La maggioranza, che l'ha ereditato, lo vota all'unanimità - con la sola eccezione di Francesco Ribetti (Fratelli d'Italia) -, in nome del senso di responsabilità. L'opposizione, che l'ha a suo tempo prodotto, chiede di portarlo in Commissione e poi si divide sul voto. I nuovi entrati del Movimento 5 Stelle dicono "no". Doveva essere quasi un passaggio obbligato, per accelerare i tempi verso il previsionale, e invece sul suo primo atto - il via libera al rendiconto - il Consiglio comunale parte in ordine sparso.

«Dovevamo inviare le convocazioni per il primo Consiglio entro dieci giorni - è la premessa del sindaco Alessandro Ciriani - e, dato che c'era urgenza di approvare anche il consuntivo, ho telefonato agli altri candidati sindaci per concordare il voto nel primo Consiglio. Ci troviamo in una situazione anomala: abbiamo ereditato un documento che è ascrivibile interamente alla precedente amministrazione e dobbiamo semplicemente provvedere celermente a un atto tecnico per consentirci di approvare il previsionale. Chi oggi siede in maggioranza avrebbe tutto il diritto a votare contro, ma io faccio un appello a votare a favore».

Dall'opposizione, tuttavia, arriva uno stop: «Non siamo insensibili agli appelli alla responsabilità - premette il capogruppo del Pd Nicola Conficoni -, ma siamo di fronte comunque a un documento di bilancio. Ci domandavamo, proprio per la sua importanza, se non sia necessario, da regolamento, un passaggio in Commissione, che abbiamo an-

CAPOGRUPPO

Nicola Conficoni, ex assessore, è ora alla guida del Gruppo Pd e in aula ha chiesto il rinvio in Commissione del Bilancio consuntivo approvato dalla precedente maggioranza, di cui era parte



che sollecitato». Non passa, tuttavia, la mozione d'ordine in tal senso proposta da Marco Salvador (Pordenone 1291) e a nulla serve anche la proposta dello stesso Conficoni di convocare a breve un nuovo Consiglio proprio per consentirne l'approvazione prima di agosto.

Al voto va dunque un documento presentato dalla nuova maggioranza ma difeso a spada tratta da quella passata (con l'astensione però di Salvador, che di quella faceva parte). In prima linea lo stesso Conficoni, mentre la bocciatura arriva dal Movimento 5 Stelle: «Sostanzialmente l'amministrazione ha chiuso con dei conti più che in ordine - rileva Samuele Stefanoni -. Semmai, quello che è mancato è stata una direzione politica. E in tempi di crisi è ancora più necessario fare delle scelte ben determinate e focalizzare le risorse su progetti a lungo termi-

ne. Questo, a nostro avviso, non è stato fatto a sufficienza».

Critico anche Franco Giannelli, che pure voterà a favore: «Se un'amministrazione deve agire come un buon padre di famiglia, quando ti avanzano dei soldi vuol dire che non li hai spesi e secondo me non è un pregio».

Il rendiconto passa con il voto contrario del M5S e di Francesco Ribetti, ma anche con l'astensione di Marco Salvador e Piero Colussi. Ed è solo a partita chiusa che arriva il giudizio politico di Ciriani sul documento, che sottolinea il milione di euro di Tari non incassata, il problema mai risolto della perequazione e il «bagno di sangue» derivante dall'unificazione delle case di riposo: «Sono contento di questo accomodamento, ma la nostra linea politica non è rappresentata dalla posizione su questo documento».

© riproduzione riservata

portuna la nomina di Tropeano alla Sanità in quanto medico dipendente dell'Azienda sanitaria, l'istruzione e la scuola senza assessorato e inopportuna la "staffetta" tra i leghisti Grizzo e Polesello. «Mai pensato - ha ribattuto il sindaco - di aumentare gli assessori a nove. L'assessore all'istruzione sono io, che ho trasferito tutte le deleghe al consigliere Basso. Macché ordini dai partiti: in sei giorni abbiamo fatto

una giunta sulla base delle professionalità e delle competenze scegliendo un uomo e una donna per ciascuna lista. A tutti ho chiesto, almeno in un primo periodo, un impegno a tempo pieno. Sono passati solo 25 giorni, anziché giudicare già l'operato degli assessori sarebbe opportuno attendere». Sull'assessore Tropeano e sulla staffetta leghista la risposta non è però arrivata.

© riproduzione riservata

NUOVO ASSETTO

PORDENONE - (I.z.) "Pordenone cambia" in prima fila, Autonomia responsabile e Fratelli d'Italia in seconda, Lega Nord e Forza Italia in terza. Con il Movimento 5 Stelle a fare da "cuscinetto" fra la squadra guidata da Francesco Ribetti e il Fiume di Mario Bianchini, mentre il Partito democratico, i Cittadini e Pordenone 1291 finiscono in fondo a destra. Emblematica la posizione assegnata a Franco Giannelli, fra la Lega Nord e Autonomia responsabile.

Chi si trasferisce più lontano sono Nicola Conficoni e Marco Salvador: il primo dal banco della Giunta all'ultimo in fondo, il secondo dalla prima fila a sinistra all'ultima dietro a destra.



È la nuova geografia del Consiglio comunale, che lascia anche cinque banchi vuoti sul lato destro: sono quelli fino a pochi mesi fa occupati dalla Lega Nord e lasciati ora liberi dai consiglieri

ri nominati assessori che siedono al fianco del sindaco.

Fra i primi ad arrivare ci sono i debuttanti, perlopiù a gruppi: i quattro nuovi consiglieri del M5S Samuele Stefanoni, Mara

M5S "cuscinetto" tra gli schieramenti così è cambiata la geografia dell'aula

"GRILLINI"

Il capogruppo Samuele Stefanoni durante un intervento: il Movimento ha fatto il suo debutto "ufficiale" nella politica cittadina

Turani, Danilo Toneguzzi e Carla Lotto; le new entry della Lega Simone Polesello e Samantha Miot (Stefania Boltin ed Eligio Grizzo siedono invece in Giunta), il gruppo di Autonomia responsabile composto da Alberto Santarossa e Matteo Brovedani, i giovani del Pd Marco Cavallaro e Lorenzo Marcon. Ma fra i più mattinieri ci sono anche Fausto Tomasello e il presidente del Consiglio ancora in pectore Andrea Cabibbo, gli assessori Walter De Bortoli ed Emanuele Loperfido e il consigliere Paolo Celante.

Di volti nuovi è fitta soprattutto la prima fila, quella della

civica che fa capo al sindaco: unici veterani Calogero Lo Pipero (avanzato dall'ultimo banco) e Andrea Cabibbo - presto trasferito alla sinistra del sindaco -, accanto a Paolo Celante, Giovanna Favret, il capogruppo Mattia Tirelli, il consigliere delegato Alessandro Basso (assente), Pier Andrea Parigi subentrato nei primi minuti a Renato Pujatti, Daniela Quattrone e Massimo Drigo.

Molti nuovi anche alle loro spalle, dall'intero M5S ad Adriano Serafini del Fiume, oltre ad Anna Facondo e Monica Pilot di Fratelli d'Italia.

© riproduzione riservata